

PER UN'ETIMOLOGIA DI Κορύβαντες/Κύρβαντες
«SACERDOTI DI CIBELE»

In uno studio del 1932 sui prestiti preellenici in greco, lo Chantraine a proposito del doppione Κορύβαντες/Κύρβαντες non esita a sottolineare che «ce mot soulève des problèmes difficiles et mériterait une étude particulière»¹. L'etimologia del nome è stata effettivamente oggetto di discussione fin dall'antichità, sebbene nessuna delle ipotesi proposte abbia un vero fondamento sul piano linguistico e storico e non vada al di là del semplice accostamento fonico². Inoltre, a rendere più difficile ogni spiegazione linguistica, si aggiunge il problema dell'origine dei Coribanti, anch'essa molto discussa presso gli antichi, se, come risulta da una notizia di Strabone, alcuni pensavano che provenissero dalla Battriana, altri invece dalla Colchide³. Sembra, comunque, molto probabile il loro rapporto con la Frigia e con le dee Rea e Cibele di cui sarebbero figli o servitori: ad esempio, secondo una testimonianza tramandata da Diodoro⁴, tali personaggi deriverebbero il loro nome da Korybas, figlio di Giasone e di Cibele, il quale insieme a Dardano e alla stessa Cibele avrebbe trasferito in Frigia il santuario della dea madre. Naturalmente si tratta di un'interpretazione *ad hoc* che non adduce nessun chiarimento per quanto riguarda l'etimologia.

In effetti, il termine non è così facilmente etimologizzabile come potrebbe far supporre la sua trasparenza, soltanto apparente, che suggerisce un immediato riferimento a κόρυς e a βαίνω.

1. Cfr. *Quelques mots grecs suspects d'être empruntés à des parlers préhelléniques*, in «*Mélanges offerts à Gustave Glotz*» I, Parigi 1932, p. 170.

2. Cfr. ad esempio l'interpretazione di Demetrio di Scepsi riferita da Strabone (X, 21, 473): κορύβαντες δὲ ἀπὸ τοῦ κορύπροντας βαίνειν ὀρχηστικῶς, οὓς καὶ βητάρμονας λέγει ὁ ποιητής, quella di Didimo ricordata nell'*Etymologicum Gudianum* (338, 20 ss.): κρύβαντές τινες ἀπὸ τοῦ κρύπτειν τὸν Δία; inoltre il rapporto proposto da Erodiano (2, 386, 3) con κυρβασία (per un raffronto di questo termine con l'itt. *kurpiši* 'casco', cfr. M. GROŠELJ, *Etyma Graeca*, ŽAnt. 4, 1954, p. 172). Per altre ipotesi e in generale per le notizie riferite dagli antichi sui Coribanti, cfr. P.W.-R.E., s.v. e W.H. ROSCHER, *Ausführliches Lexicon der griechischen und römischen Mythologie*, Lipsia 1890-94 (= rist. Hildesheim-New York 1978), coll. 1607 ss.

3. Cfr. X, 19, 472: οἱ δ' ὑπὸ Τιτάνων Πέα δοθῆναι προπόλους ἐνόπλους τοὺς Κορύβαντας ἐκ τῆς Βακτριανῆς ἀφιγμένους, οἱ δ' ἐκ Κόλχων φασίν.

4. Cfr. V, 49.

Innanzitutto di fronte al doppiante Κορύβαντες/Κύρβαντες è sorto il problema di stabilire quale fosse la forma originaria⁵, mentre per l'elemento finale si è imposto il confronto con termini come Ἄβαντες, ἄλιβαντες e con le altre parole in -βας, le quali, come ha osservato lo Chantraine, «restent assez obscurs»⁶. Infatti, le poche formazioni in -βας esistenti nel vocabolario greco sfuggono ad una spiegazione unitaria sulla base dell'elemento -βας, isolabile forse soltanto in ὀκρίβας e καλλιβας, termini nei quali questo morfema sembra che si possa effettivamente ricondurre a βαίνω, non fosse altro che per etimologia popolare⁷.

Favorevole a non isolare un secondo elemento -βαντες, si è mostrato il Kretschmer⁸ il quale, postulando una forma originaria Κύρβαντες, intende Κορύβαντες come un riferimento dovuto all'influenza di κόρυς e pensa ad un raffronto sia con il toponimo cretese Κύρβα, antico nome di Ierapitna⁹, e che, secondo una notizia di Diodoro, compare anche a Rodi¹⁰, sia con l'appellativo κύρβις con cui veniva indicata ad Atene una tavoletta triangolare a forma di piramide a tre lati e ruotante intorno ad un asse sulla quale erano scritte le leggi di Solone. In tal modo però si deve partire da una forma originaria κυρβ- nella quale β è parte integrante della radice. Ma il Kretschmer va oltre nel suo tentativo etimologico quando pensa di poter far risalire κυρβ- ad una radice indeuropea: richiamando infatti il confronto con ant. nord. *huerfa*, ant. sl. *hwerđan*, ant. a.t. *hwerban*, *hwerfan*, forme nelle quali è implicita l'idea del «girare», e, ancora, con ant. nord. *hvirfill* «vortice», ricostruisce una radice indeuropea **kurbh-*, **kurbh-* «girare» che ben si adatterebbe ai riti coribantici caratterizzati appunto da danze orgiastiche. Quanto al β di ier. **bh*, non trova difficoltà a spiegarlo con il fatto che il termine κύρβις, a cui corrisponde in greco ἄξων come forma sinonimica, sarebbe un prestito dal frigio¹¹. Ma questa spiegazione possibile per κύρβις, in quanto trattandosi di un termine

5. Anticamente entrambe le forme erano state considerate originarie (cfr. Herod. 1,53,13 e 2,650,36; 651,1 e Hsch. Κύρβαντες· Κορύβαντες).

6. Cfr. *La formation des noms en grec ancien*, Parigi 1933, p. 269.

7. Cfr. *La formation des noms en grec ancien*, cit., p. 270 e *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, III, Parigi 1974, s.v.

8. Cfr. *Saturnus*, Die Sprache 2, 1950, p. 67 ss. e inoltre *Achäer in Klein-asien zur Hethiterzeit*, Glotta 33, 1954, p. 7, n. 1.

9. Cfr. al riguardo Stefano di Bisanzio: Ἱεραπύτνα· πόλις Κρήτης, ἢ πρότερον Κύρβα, ...εἶτα Κάμιρος.

10. Cfr. V, 57, 8.

11. Cfr. *Saturnus*, cit., p. 68.